

...e alle BAt (Best Available Technologies - le migliori tecnologie disponibili) Europee. Ciò grazie alla adozione delle migliori tecnologie di combustione e depurazione dei fumi attualmente disponibili. Le emissioni generate da un moderno termovalorizzatore risultano circa 10 volte inferiori limiti di legge vigenti (Decreto legge 133/2005). Le emissioni a seguito della combustione controllata dei rifiuti seguita dalla depurazione dei fumi sono particolarmente contenute. Per alcuni composti, tra cui le diossine, sono largamente inferiori a quelle che si generano a seguito di roghi incontrollati di rifiuti nelle strade. Ciò perché nel caso di roghi incontrollati le temperature di combustione sono sensibilmente più basse ed è assente qualunque sistema di trattamento dei fumi generati dalla combustione.

Amedeo Lancia  
Ordinario di Impianti Chimici



**Nella fiducia di poter interpretare dubbi e perplessità diffusi presso molti cittadini, non soltanto napoletani o campani, chiedo che uno dei docenti/esperti impegnati in questo Vostro «civile» servizio chiarisca perché l'attesissimo impianto di Acerra, tra 9 mesi (data della sua presunta ultimazione), potrà essere considerato un termovalorizzatore e non un semplice termodistruttore o inceneritore.**

Carla Poma

Il termine «termovalorizzatore» rispetta, rispetto ai termini «termodistruttore» o «inceneritore», un modo diverso di inendere lo smaltimento dei rifiuti per combustione. Inizialmente la combustione dei rifiuti era intesa esclusivamente come la strada più diretta per ridurre i volumi di rifiuto da destinare a discarica, per l'appunto «incenerendoli» o «termodistruggendoli». Più di recente si è cominciato a guardare al rifiuto come risorsa, sia attraverso la possibilità di praticare il riciclo di materie prime che attraverso la possibilità di produrre energia attraverso il recupero energetico associato alla combustione. Di qui il termine «termovalorizzazione». Alla diffusione di una cultura del recupero di materia e di energia dai rifiuti hanno contribuito in maniera determinante il DL 5 febbraio 1997 (il ben noto Decreto Ronchi, abrogato dall'art. 264, c. 1, lett. i)

# «Combustione controllata così si fermano i veleni»

## Domande e consigli pratici: rispondono i docenti della Federico II

**ON LINE**

**CITTÀ DELLA SCIENZA UN LINK SU INTERNET**

On line le domande e le risposte pubblicate dal Mattino ogni giorno. Basta collegarsi con il sito internet di Città della Scienza, che ha attrezzato un link dedicato all'iniziativa. L'indirizzo web è: [www.cittadellascienza.it](http://www.cittadellascienza.it)

### Emergenza rifiuti: per saperne di più

**i lettori del Mattino domandano**  
**i docenti dell'Università Federico II e di Città della Scienza rispondono**

**Email**  
[crisirifiuti@ilmattino.it](mailto:crisirifiuti@ilmattino.it)

**Sms**  
**340 4350971**

**Fax**  
**081 7947225**

**Domande massimo 10 righe firmate: da inviare ogni giorno entro le ore 16**



**Le bombolette spray, tipo per esempio i pulitori per mobili o i deodoranti, come vanno differenziati? E le lattine delle bevande? Si tratta dello stesso materiale?**

Davide Gaudiano

I contenitori citati dal lettore sono tutti in materiali metallici. I metalli impiegati prevalentemente per la realizzazione di contenitori sono: 1) alluminio 2) acciai rivestiti (cioè leghe ferrose ricoperte prevalentemente con ossidi di stagno o cromo, denominate banda stagnata e banda cromata). L'utilizzo di altri metalli è minoritario. Dal punto di vista realizzativo, due tra le tipologie più diffuse

sono quelle per saldatura (scatole a tre pezzi, in genere realizzate in banda stagnata) e quelle per imbutitura e stiratura (scatole a due pezzi, in alluminio o banda stagnata o cromata). Spesso il corpo scatola è di materiale metallico diverso da quello del coperchio, o fondello superiore. Venendo allo specifico della domanda, le bombolette spray possono essere realizzate sia in acciaio (tali contenitori presentano una saldatura laterale) che in alluminio (realizzati per estrusione ad impatto, non presentano alcuna saldatura). I contenitori per bevande gassate possono essere realizzati anch'essi in acciaio o alluminio. In particolare le lattine per la Coca Cola, sono tecnicamente scatole a due pezzi realizzate totalmente in alluminio. Dal punto di vista della pericolosità, differenziate

te e altri conservati legumi, olio, semi, realizzati con possono essere destinati alla plastica e metallo giallo o grigio/green. renziata Asia prevede bolette spray vadano tenitori. Va seguiti contenitori metallo spray) riporta che indicano pre mabili (come insetticidi, masti, vernici), qu nei contenitori ta e di norma no gettati nel ferenziati, ma isole ecologiche

Direttore

**Ho un bambino di 16 anni con un neuroblastoma al rene. I tumori maligni non lontano dalla Lo Uttaro. Ho paura per gli altri bambini. Cosa devo fare?**  
Antonella De Luca

Il timore che la attuale situazione ambientale aumenti il rischio di patologie tumorali è diffuso in gran parte della regione. I registri per patologie tumorali scese una stima esatta della prevalenza e del loro eventuale aumento, che mantenute a norma e rappresentano comunque Per ciò che riguarda i bambini, il ruolo giocato dall'ambiente nello sviluppo di tumori è ancora rispetto a quello giocato negli adulti, essendo più importanti fattori comunque sottolinetato di esposizione a farmaci, sostanze, virus o radiazioni è stata maggiore incidenza di tumori. In conclusione, nell'attuale situazione, l'aver un bambino affetto da un tumore non impone l'adozione di particolari misure di protezione di altri bambini.

Ricco